

Allegato e)

SCHEMA DI PROGETTO DI RIUSO.

1. OBIETTIVI E ATTIVITÀ CORRISPONDENTI

Obiettivo 1

Creare un embrione di agenzia per lo sviluppo turistico del territorio

Attività:

- Comunicare ai soggetti economici e sociali del territorio le finalità del progetto
- Selezionare i partecipanti al gruppo di lavoro
- Definire il percorso formativo atto a far emergere i reali bisogni del territorio in materia di sviluppo turistico, stimolare il gruppo a definire le soluzioni più idonee e facilitare lo sviluppo di sinergie fra i partecipanti
- Elaborare i contenuti necessari alla realizzazione del progetto formativo,
- Definire la struttura organizzativa dello sportello
- Attivare i servizi necessari all'operatività dello sportello
- Attivare la sperimentazione della learning community come pre-requisito per la creazione dei servizi di rete.
- Fornire supporto agli operatori per un utilizzo efficace delle nuove tecnologie informatiche al fine di favorire l'innovazione nei processi operativi ed informativi

Obiettivo 2

Facilitare le attività di soggetti pubblici e privati impegnati a supportare lo sviluppo di nuovi servizi per il turismo,

Attività:

- Creare momenti di incontro e confronto tra gli operatori turistici e gli enti pubblici;
- Portare in aula esperienze di realtà turistiche più evolute dove l'integrazione fra pubblico e privato ha permesso di migliorare l'offerta dei prodotti turistici (Esempio: Trentino Alto Adige);
- Attivare un sistema organizzativo avanzato che faciliti la messa in rete di tutte le informazioni esistenti sul territorio e la possibilità di dialogo tra i soggetti interessati,

- Redigere una mappatura aggiornata dei soggetti pubblici e privati che operano nel settore del turismo.
- Realizzare incontri con gli operatori turistici privati atti a far emergere la consapevolezza di una maggior responsabilizzazione nel progetto di crescita dello sviluppo turistico locale.

Obiettivo 3

Valorizzazione delle risorse esistenti come capitale da sviluppare

Attività:

- Identificare lo “spirito del luogo”, ossia far emergere tutto ciò che caratterizza in modo inequivocabile e profondo il territorio (prodotti, atmosfere, ambientazioni e sapori) per meglio definire l’identità del luogo;
- Ricercare e riorganizzare tutte le mappature esistenti dei beni turistico-culturali;
- Identificare processi per la costruzione di “pacchetti integrati” di offerta turistica ad alto valore aggiunto, volti a valorizzare l’identità del luogo e sviluppare l’offerta turistico-culturale della zona;
- Avviare un processo d’integrazione con il sistema scolastico e formativo della zona;

Obiettivo 4

Definire un modello operativo sostenibile e riutilizzabile da altre comunità territoriali che intendono intraprendere un percorso analogo;

Attività:

- Identificare una visione comune sugli interventi da intraprendere per uno sviluppo sostenibile del turismo
- Redigere un progetto definitivo di attivazione dello sportello;
- Identificare progetti pilota da attivare nella fase successiva dove si sperimentano nuove forme sinergiche di sviluppo del turismo;
- Definire i processi per la realizzazione di un sistema di formazione a distanza (FAD) e di sviluppo di una learning community che sviluppi e valorizzi la conoscenza dei valori e dei servizi del territorio.

2. PRODOTTI

Obiettivo 1

Creazione di un embrione di agenzia per lo sviluppo turistico nel territorio

Attività	Prodotti
Comunicare ai soggetti economici e sociali del territorio le finalità del progetto	Formazione di un gruppo di lavoro composto da operatori del settore pubblico (comuni, comunità montane e da operatori del turismo locale). Definizione del modello di realizzazione di uno sportello unico per il turismo. Relazione sulle attività svolte – Verbale riunioni
Selezionare i partecipanti al gruppo di lavoro	
Definire il percorso formativo atto a far emergere i reali bisogni del territorio in materia di sviluppo turistico,	
stimolare il gruppo a definire le soluzioni più idonee e facilitare lo sviluppo di sinergie fra i partecipanti	
Elaborare i contenuti necessari alla realizzazione del progetto formativo,	
Definire la struttura organizzativa dello sportello	
Attivare i servizi necessari all'operatività dello sportello	
Attivare la sperimentazione della learning community come pre-requisito per la creazione dei servizi di rete.	

Obiettivo 2

Facilitare le attività di soggetti pubblici e privati impegnati a supportare lo sviluppo di nuovi servizi per il turismo,

Attività	Prodotti
Creare momenti di incontro e confronto tra gli operatori turistici e gli enti pubblici;	Stesura delle informazioni raccolte nei vari interventi formativi. Creazione di una mappatura aggiornata delle risorse locali.
Portare in aula esperienze di realtà turistiche più evolute dove l'integrazione fra pubblico e privato ha permesso di migliorare l'offerta dei prodotti turistici (Esempio: Trentino Alto Adige);	
Attivare un sistema organizzativo avanzato che faciliti la messa in rete di tutte le informazioni esistenti sul territorio e la possibilità di dialogo tra i soggetti interessati,	
Redigere una mappatura aggiornata dei soggetti pubblici e privati che operano nel settore del turismo.	

Realizzare incontri con gli operatori turistici privati atti a far emergere la consapevolezza di una maggior responsabilizzazione nel progetto di crescita dello sviluppo turistico locale.	
---	--

Obiettivo 3

Valorizzazione delle risorse esistenti come capitale da sviluppare

Attività	Prodotti
Identificare lo “spirito del luogo”, ossia far emergere tutto ciò che caratterizza in modo inequivocabile e profondo il territorio (prodotti, atmosfere, ambientazioni e sapori) per meglio definire l’identità del luogo;	Realizzazione di un progetto pilota che veda coinvolte le strutture pubbliche e private e che promuova il “prodotto turistico” come “DESTINAZIONE” Relazione sulle attività svolte Verbale riunioni.
Ricerca e riorganizzare tutte le mappature esistenti dei beni turistico-culturali;	
Identificare processi per la costruzione di “pacchetti integrati” di offerta turistica ad alto valore aggiunto, volti a valorizzare l’identità del luogo e sviluppare l’offerta turistico-culturale della zona;	
Avviare un processo d’integrazione con il sistema scolastico e formativo della zona;	

Obiettivo 4

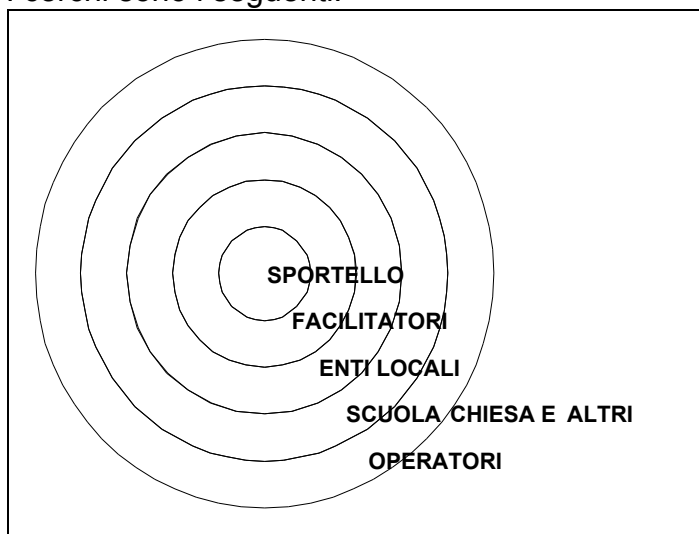
Definire un modello operativo sostenibile e riutilizzabile da altre comunità territoriali che intendono intraprendere un percorso analogo

Attività	Prodotti
Identificare una visione comune sugli interventi da intraprendere per uno sviluppo sostenibile del turismo	Documentazione dettagliata dei prodotti realizzati e della organizzazione del progetto. Relazione sulle attività svolte – Verbale riunioni.
Redigere un progetto definitivo di attivazione dello sportello;	
Identificare progetti pilota da attivare nella fase successiva dove si sperimentano nuove forme sinergiche di sviluppo del turismo;	
Definire i processi per la realizzazione di un sistema di formazione a distanza (FAD) e di sviluppo di una learning community che sviluppi e valorizzi la conoscenza dei valori e dei servizi del territorio.	

3. RUOLI (ORGANIGRAMMA DI PROGETTO)

L'idea iniziale di progetto è stata quella di lavorare per “cerchi concentrici”, e fu descritta e discussa negli incontri di avvio. Essa si è con il tempo approfondita e complessificata.

I cerchi sono i seguenti:



Ognuno di questi soggetti è chiamato a gestire un ruolo attivo nell'attività di rete.

4. GANTT \ PERT\ CAMMINI CRITICI - ARTICOLAZIONE TEMPORALE DELLE ATTIVITÀ

Attività	Mese				
	1	2	3	4	5
Creazione di un embrione di agenzia per lo sviluppo turistico nel territorio					
Facilitare le attività di soggetti pubblici e privati impegnati a supportare lo sviluppo di nuovi servizi per il turismo,					
Valorizzazione delle risorse esistenti come capitale da sviluppare					
Definire un modello operativo sostenibile e riutilizzabile da altre comunità territoriali che intendono intraprendere un percorso analogo;					

5. CLASSIFICAZIONE DEL BUDGET DI PROGETTO PER VOCI DI COSTO

Nello sviluppo del Cantiere le spese hanno riguardato le seguenti voci:

- Attività di progettazione interventi organizzativa e formativa
- Attività relative alla gestione della comunicazione ed ufficio stampa
- Attività di supporto tecnico per l'utilizzo degli strumenti informatici
- Attività di redazione di documentazione a supporto della comunicazione di progetto
- Spese per la formazione
- Attrezzature e servizi a supporto delle attività formative di aula
- Costi di trasferta

6. ELEMENTI DI CRITICITÀ

Rischio di percepita sovrapposizione con attività analoghe, simili o riconducibili già in atto sul territorio. Fare in modo che questa iniziativa non venga vista in competizione ma giocare un ruolo di facilitatore nella aggregazione e valorizzazione delle risorse per il fine comune di sviluppo del turismo sul territorio.

Frammentazione del territorio in piccole comunità in conflitto / competizione tra loro (campanilismo) – Ricerca dello spirito comune del luogo che vada oltre le singole microcomunità.

7. POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO

L'esperienza maturata in Ossola ha evidenziato la possibilità di reperire fonti di finanziamento per lo sviluppo dei servizi per il Turismo presso la Provincia, Regione, le Comunità Montane e gli operatori economici locali interessati all'iniziativa.

STRUTTURA OPERATIVA GIÀ ATTIVATA PRESSO LA COMUNITÀ MONTANA.

1. OBIETTIVI

Costituire un polo di riferimento per supportare gli operatori turistici pubblici e privati nella identificazione, stesura ed esecuzione di progetti di sviluppo del Turismo in Ossola. Il progetto relativo ed il gruppo di lavoro operativo sono stati identificati con il marchio FOCUS (Sportello unico per il Turismo).

FOCUS ha la sede operativa presso lo sportello unico per le attività produttive SUAP presso il comune di Vogogna (VB).

Non è prevista la costituzione di una nuova struttura operativa. La Comunità Montana può provvedere con la struttura ordinaria, eventualmente rafforzata (in funzione della situazione di organico) e/o per supportare le attività operative.

2. RIFERIMENTI/VINCOLI NORMATIVI

- Direttiva CEE 75/268 mira a ridurre la disparità di reddito di cui soffrono in agricoltura le zone di montagna e le zone svantaggiate.
- Articolo 18 del Regolamento (CE) n° 1257/1999 che riguarda il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo d'orientamento e di garanzia agricola (FEOGA) e che modifica e abroga alcuni regolamenti propone la definizione seguente delle zone di montagna
- Avviso d'iniziativa del CES 461/88 dove viene definito che:
«Una zona di montagna è una entità geografica, ambientale, socio-economica e antropologica nella quale gli svantaggi risultanti dalla combinazione dell'altitudine e di altri fattori naturali devono essere messi in rapporto con gli obblighi socio-economici, la situazione di disequilibrio territoriale e il livello di deterioramento dell'ambiente.»

3. RUOLI

Focus ha previsto l'attivazione di una persona addetta al servizio selezionata fra i partecipanti attivi al gruppo di lavoro, la quale si avvale di una rete di relazioni con enti e consulenti pubblici e privati finalizzata a supportare i bisogni della Clientela.

Il personale che coopera in Focus è caratterizzato da competenze artistico-culturali, politico-relazionali, tecnologie informatiche e Knowledge Management e di Project Management in modo da esprimere tutte le valenze necessarie nelle varie fasi di gestione dei progetti.

4. CLASSIFICAZIONE DEL BUDGET DI GESTIONE PER VOCI DI COSTO

Il budget allocato è stato utilizzato in modo prevalente per attività formative e nella organizzazione di momenti di incontro per la costruzione, sviluppo e consolidamento delle comunità individuate.

Particolare enfasi è stata posta nel supporto agli operatori per l'utilizzo professionale delle tecnologie informatiche.

5. POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO

Il progetto TemaNaturaMontagna contenente lo sviluppo ed il lancio di un marchio comune per le valli ossolane e lo sviluppo di pacchetti di promozione turistica "a tema", sarà cofinanziato. Il gruppo di lavoro Focus ha lavorato per costruire una struttura di partenariato pubblico-privato. Nel privato le adesioni attuali sono prevalentemente provenienti da ristoratori e albergatori (sia di grandi che di medio-piccole dimensioni). Minoritaria, come previsto, è la presenza di commercianti e artigiani. Si prevede l'adesione al progetto ed il relativo intervento finanziario da parte delle comunità montane, della provincia e della regione.